

ARCHITETTURA

Italia Nostra rivendica il ruolo avuto nel bloccare la demolizione

«Carcere salvo grazie a noi e Fai»

È di qualche settimana fa la notizia che si accelera, finalmente, con la ristrutturazione del polo giudiziario. Ma quella vicenda nasce anni fa e, per un certo periodo, ha rischiato di avere una conclusione ben diversa, da quella che si preannuncia ora. Il progetto di ristrutturazione infatti è un progetto conservativo, che mantiene le caratteristiche fondamentali dell'edificio. Ben diversamente da quanto in un primo momento era stato deciso. A contribuire a far cambiare idea, valorizzando un manufatto ritenuto di un suo pregio, sono stati Italia Nostra e Fai. Ed oggi Italia Nostra ricorda quei fatti, e rivendica con orgoglio il ruolo giocato.

«Nel 2007 il concorso per il nuovo polo giudiziario proclamò vincitore il progetto di un professore di Milano, che prevedeva un edificio completamente nuovo, assieme alla demolizione totale del carcere austro-ungarico - ricorda l'associazione - Italia Nostra venne sollecitata da alcuni professionisti che avevano partecipato al concorso e che avevano compreso il valore dell'antico edificio. Veniva allora ri-



Il rendering del futuro polo giudiziario

chiesta la possibilità di accedere alle vecchie carceri per poterne valutare le caratteristiche ed il valore e per poter individuare le motivazioni contrarie all'abbattimento. Dopo vari tentativi il permesso venne concesso e subito si incontrò la collaborazione del vecchio direttore che amava ed apprezzava il vecchio

edificio e che quindi era molto dispiaciuto della sua prevista demolizione. Anche noi già nelle prime visite si rimaneva stupiti per la forza e l'armonia del manufatto».

L'impegno di Italia Nostra convinsero subito anche il Fai a impegnarsi, allo scopo di salvare quell'edificio. «La lotta fu lunga e molto impegnativa, an-

che affrontando costosi ricorsi giuridici, e portò con motivazioni anche economiche al ritiro del progetto distruttivo voluto dalla giunta Dellai. Sembra ora - evidenzia l'associazione - che finalmente sia stata apprezzata, come a suo tempo facemmo noi, l'architettura e la tecnica costruttiva delle antiche carceri».